

# CHIESA

**QUARESIMA** La Diocesi aiuta i cristiani di Batnaya e Qaraqosh che vogliono tornare a casa

## Giornata della Carità del Vescovo: raccolta in tutte le chiese lodigiane

Ieri sera la preghiera con monsignor Malvestiti nella parrocchia di San Martino: «È la misericordia ricevuta ad impegnare nella carità»

La Carità della Chiesa di Lodi per Batnaya e Qaraqosh, le località della Piana di Ninive da ricostruire, sostenendo il ritorno a casa dei cristiani fuggiti per le persecuzioni.

In occasione della Giornata diocesana della carità, domenica 11 marzo, tutte le parrocchie lodigiane raccoglieranno le offerte proprio a sostegno del progetto per la ricostruzione dei villaggi cristiani della Piana di Ninive, un impegno che il vescovo Maurizio ha chiesto alla Chiesa Laudense di assumersi. La settimana successiva, domenica 18 marzo, il frutto della raccolta sul territorio sarà consegnato nelle mani del vescovo di Lodi durante la santa Messa delle 18 in cattedrale a Lodi.

L'impegno attuato dalla diocesi di Lodi è unito a quello della fondazione Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS) nel progetto "Iraq, ritorno alle radici". A seguito dell'invasione di Mosul da parte dell'Isis nell'estate del 2014, i cristiani sono stati costretti a fuggire, cercando rifugio prima a Qaraqosh, presto però caduta nella mani dell'Isis come molte altre località. La distruzione operata dai terroristi del sedicente Stato islamico nella Piana di Ninive è stata pressoché totale: 13 mila abitazioni della Piana sono state danneggiate, bruciate, saccheggiate, 12 mila famiglie cristiane vivono nelle condizioni di sfollati, migliaia di cristiani sono morti. Con l'attenuarsi dei conflitti e la liberazione delle terre dall'Isis, le Chiese locali (sirocattolica, siro-ortodossa e caldea) si sono unite a febbraio 2017 nel Comitato per la Ricostruzione di Ninive (NRC) con lo scopo di ricostruire i villaggi della Piana di Ninive e consentire il ritorno dei fratelli cristiani perseguitati. Un desiderio per cui è stato chiesto il sostegno della fondazione ACS e che ora vede in prima linea anche la Chiesa Laudense che con il vescovo Maurizio ha seguito il progetto passo dopo passo.

A Roma, in occasione del convegno internazionale di presentazione del progetto per la Piana di Ninive, dove monsignor Malvestiti ha incontrato il patriarca caldeo cattolico di Bagdad Louis Sako, il quale ha indicato il villaggio di Batnaya come località bisognosa di aiuto. Sempre nella Piana di Ninive, più precisamente a Qaraqosh, l'altra località che sarà aiutata nell'ambito del progetto di carità lodense, è presente la chiesa del patriarca di



Il patriarca caldeo cattolico di Bagdad Louis Sako, che ha consigliato di aiutare il villaggio di Batnaya

Antiochia dei siriani cattolici Youssef Younan intervenuto insieme al vescovo Maurizio nel febbraio 2017 all'incontro dedicato a politici e amministratori del ciclo "I colloqui di San Bassiano".

Il progetto "Iraq, ritorno alle radici" è finalizzato a promuovere e finanziare il ritorno dei cristiani nei rispettivi villaggi, pianificare la riedificazione (13 mila abitazioni in 9 villaggi) rendendo conto dell'utilizzo dei fondi e informare l'opinione pubblica sullo stato di avanzamento del ritorno dei cristiani in Iraq, dove la guerra e la violenza hanno cercato di distruggere tutti i segni che testimoniavano i 2000 anni di presenza cristiana in Siria e in Iraq.

La scelta di "Iraq, ritorno alle radici" come progetto di carità quaresimale risponde anche all'appello di Papa Francesco che nell'*Amoris Laetitia* parla delle persecuzioni dei cristiani in Medio Oriente, chiedendo ogni sforzo affinché famiglie e comunità possano restare nella loro terra d'origine. Un impegno concreto che non può prescindere dalla preghiera, linfa della carità. Proprio ieri sera a San Martino su invito del parroco don Angelo Dragoni, don Olivo e don Emanuele, il vescovo Maurizio ha condiviso l'incontro di preghiera per i cristiani perseguitati e particolarmente per il loro ritor-



Il patriarca di Antiochia dei siriani cattolici Youssef Younan, di passaggio nel 2017 a Lodi Vecchio



Devastazione e oltraggio ai simboli della fede cristiana nella chiesa dei santi martiri Behnam e Sara a Qaraqosh

no nella piana di Ninive in Iraq dopo le devastazioni terroristiche di questi anni. Nella chiesa parrocchiale, Monsignor Malvestiti ha prima di tutto espresso la comunione ecclesiale con papa Francesco vicini come siamo al quinto anniversario della elezione e ha invitato a condividere le 24 ore per il Signore con l'adorazione eucaristica e il sacramento della confessione affinché la divina misericordia ci converta e come seme potente rinnovi la società rendendola più umana e perciò solidale. Ma è proprio la misericordia ricevuta ad impegnare nel servizio della carità. La colletta della quaresima in diocesi deve aprirsi ai pastori e ai fedeli delle antiche chiese d'Oriente perché possano riprendere la vita e la mis-

sione ecclesiale là dove hanno tentato di estirpare il vangelo predicato in epoca addirittura apostolica. Il vescovo ha portato testimonianze molto concrete per l'esperienza personale degli anni passati alla Congregazione per le Chiese Orientali: il martirio di oltre 50 fedeli sirocattolici nell'ultima domenica di ottobre 2010 a Bagdad e nell'agosto 2014 l'escalation della violenza dell'Isis che ha provocato la fuga dei cristiani verso Erbil nel Kurdistan iracheno. Ora il ritorno. È indispensabile l'aiuto spirituale e materiale per ricostruire i cuori, le case, le scuole attorno alle chiese perché la gloria di Dio protegga la vita degli uomini e delle donne che hanno diritto alla libertà religiosa, compresi i cristiani. ■

### L'agenda del Vescovo

#### Sabato 10 marzo

A Lodi, nella Parrocchia di Santa Maria Addolorata, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa nel 40° Anniversario di consacrazione della chiesa.

A Lodi, in Cattedrale, alle ore 20.45, partecipa all'esecuzione da parte del Coro del Teatro alla Scala della "Petite Messe Solennelle".

#### Domenica 11 marzo IV di Quaresima

A San Zenone, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa di apertura della Visita Pastorale. Alle ore 11.45, porge il saluto all'Amministrazione Comunale e alle Associazioni. Alle ore 15.30, incontra i ragazzi dell'iniziazione cristiana e i loro genitori e alle 18.00 i Consigli di partecipazione e i gruppi parrocchiali.

#### Lunedì 12 marzo

A San Zenone, per la Visita Pastorale, alle ore 14.15, incontra i bambini della scuola dell'infanzia parrocchiale e alle 15.00 quelli della scuola dell'infanzia statale. Alle ore 15.30, prega per i defunti al Cimitero. Alle ore 16.00, visita i luoghi di lavoro e la chiesa di Ceregallo.

#### Martedì 13 marzo

A Tavazzano, alle ore 15.00, tiene un incontro quaresimale agli adulti in oratorio.

A Lodi, nell'oratorio di San Rocco in Borgo, alle ore 21.00, prende parte ad un incontro con gli adulti nel contesto della Missione parrocchiale.

#### Mercoledì 14 marzo

A Lodi, in Seminario, alle ore 9.45, presiede il Consiglio Presbiterale. Giovedì 15 marzo

A Caravaggio, dalle ore 10.00 alle 17.00, partecipa alla Riunione della Conferenza Episcopale Lombarda.

A Lodi Vecchio, per la Visita Pastorale, alle ore 21.00, incontra il mondo del lavoro del Vicariato.

#### Venerdì 16 marzo

A San Zenone, per la Visita Pastorale, alle ore 15.00, presiede la Via Crucis per gli anziani e alle 16.15 visita alcuni ammalati nelle loro famiglie. Alle ore 21.00, presiede la Via Crucis per i preadolescenti e gli adolescenti.

di don Cesare Pagazzi

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

## Siamo impermeabili al «ti amo»?

«Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna». A queste sconvolgenti parole forse ci siamo troppo abituati, come fossero scontate e dovute, mentre invece nemmeno sarebbe scontata né dovuta la stessa aria che in questo momento respiriamo. Ci siamo abituati, come un marito o una moglie distratti e inebetiti dai problemi della vita, tanto da non essere più in grado né di dire né di sentirsi dire: «Ti amo». Come se questa dichiarazione, offerta o ricevuta, fosse un lusso riservato ad adolescenti e giovani, gente che non

sai ancora come funziona la vita. «Ti amo» sarebbe un vezzo della primavera dell'esistenza, che le cose d'ogni giorno, tutte da fare, sbrigare, sopportare, hanno reso inutile.

Una parabola raccontata dal Signore, dice che il seme della sua parola, anche se germogliato, può essere soffocato dagli affanni e dalle preoccupazioni della vita. Fa senz'altro parte di quella semenza anche la meravigliosa possibilità di sentirsi dire «ti amo». È sì un seme divino, perché solo Dio è amore, ma appunto, incostanza, inquietudini, seduzioni d'ogni genere possono mortificare la crescita e la maturazione, o addi-

rittura renderlo inerte. Che bello se questa Quaresima servisse anche per riabituarci a dire «ti amo», dichiarazione così sconvolgente, così antica e sempre nuova. Che bello se questa Quaresima ci riabilitasse ad accogliere con tutta l'anima siffatta, incomprensibile, sorprendente dichiarazione da parte di chi ci sta vicino. Altrimenti come potremmo intuire il fatto che Dio ama il mondo, ama me fino a non risparmiarmi il suo unico Figlio? Se non mi lascio raggiungere da un «ti amo» pronunciato da una persona che vedo, come potrò commuovermi davanti al «ti amo» di Dio che non vedo? Se nemmeno riesco più a cogliere quanto costa esporsi fino a questa dichiarazione, come potrò essere toccato dall'altissimo prezzo pagato da Dio per dichiararmi il suo inatteso, insperato, tenace amore? ■

**IL 18 MARZO** Appuntamento al PalaCastellotti per centinaia di ragazzi della Diocesi

# I cresimandi incontrano il Vescovo: tutto pronto per la grande festa

“Mission Possible. Andate in tutto il mondo” è il titolo dell’evento in preparazione al sacramento della Confermazione

di **Sara Gambarini**

È tutto pronto per la festa dei Cresimandi. A centinaia hanno detto “sì” a scendere in campo al PalaCastellotti di Lodi domenica 18 marzo, fra le 14.30 e le 16.30, per la “Mission Possible. Andate in tutto il mondo”. Lo “slogan” dell’incontro rivolto a tutti i cresimandi della diocesi di Lodi invitati a riflettere, insieme al vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, sul sacramento della Confermazione in cui riceveranno il dono dello Spirito che li renderà cristiani adulti, missionari “... per il mondo”.

Il coordinamento del pomeriggio è affidato a don Enrico Bastia, direttore dell’Ufficio diocesano di Pastorale giovanile che ha organizzato l’evento in collaborazione con Anselmo Morandi, direttore del Seminario vescovile e don Marco Vacchini, collaboratore del Centro diocesano vocazioni.

«La festa prevede canti, esibizioni artistiche e testimonianze

fra cui quella di Manou Bolomik - spiega don Bastia -, un rapper dal passato turbolento, dalle esperienze “pesanti”, ma proprio per questo credibile nella sua testimonianza di fede». Manou nasce nel ghetto camerunense di Mokolo, soprannominato “Madagascar”. Sua madre ha solo 17 anni. Lui cresce in un contesto di alcol, violenza, malnutrizione e lotte di strada. E il rap è il suo modo di esprimere la rabbia. Ma proprio quando sembra toccare il fondo è l’incontro forte con Dio a cambiargli la vita. «Ci saranno poi anche altre testimonianze», precisa don Enrico senza svelare troppi dettagli rispetto alle sorprese che attendono ragazzi e ragazze.

Lo slogan della festa dei cresimandi si ispira all’icona evangelica del mandato missionario del Risorto ai suoi discepoli (Marco 16,14-15) e ricalca l’attenzione speciale rivolta dal vescovo Maurizio alla missione nella lettera pastorale “... per il mondo”. Al centro della festa resta la proclamazione della Parola di Dio, intorno alla quale si svilupperanno testimonianze, riflessioni, canti (con la partecipazione del coro Il dono e dei cresimati), ed esibizio-



Le parole del Vescovo ai cresimandi nell’edizione dello scorso anno

ni artistiche, per la regia di “Hope”, la rete internazionale di servizio alla Chiesa per la formazione dei giovani alle professioni della musica e della comunicazione massmediale. Ma anche grazie al Gruppo animatori di tribuna che si sono preparati a mo-

tivare il pubblico di adolescenti. Per chi da casa volesse portarsi avanti e imparare le canzoni c’è ancora tempo: i brani sono ancora disponibili per tutti su [www.upglodi.it](http://www.upglodi.it) e sulla pagina Facebook “Festa cresimandi Lodi”. ■

**LODI**

## Addolorata in festa con mons. Malvestiti

La parrocchia cittadina di Santa Maria Addolorata celebra il 40esimo anniversario di consacrazione della chiesa. Per l’occasione oggi alle 18 sarà presente il Vescovo, che presiederà la Santa Messa.

**DOMENICA**

## Cristiani perseguitati, Paulo in preghiera

Domenica 11 marzo, in occasione della Giornata diocesana della carità dedicata quest’anno ai cristiani perseguitati della Piana di Ninive (Iraq), la parrocchia di Paulo ha scelto di pregare e riflettere nelle Messe con le omelie di don Karam Shamasha. Alle ore 16 in oratorio ci sarà invece una conversazione con don Karam Shamasha sul tema “Perseguitati, eppur sempre fedeli”.

**A SANT’ALBERTO**

## Perdere un figlio, secondo incontro

Secondo appuntamento oggi a Lodi, presso la parrocchia di Sant’Alberto, per gli incontri di riflessione dedicati ai genitori che hanno perso il proprio figlio o la propria figlia. Guidati come sempre da don Roberto Vignolo, gli appuntamenti si chiuderanno il 17 marzo. L’inizio è sempre alle 15 nel salone parrocchiale sotto la chiesa. La partecipazione è aperta ai genitori di tutto il Lodigiano. Spiega don Vignolo: «Più un genitore si sentisse lontano dalla fede, più si sentisse disperato, più sarà il nostro benvenuto».

**CASTIGLIONE** Molte le persone coinvolte

# Missione parrocchiale, il «Grazie» del parroco

Dal 23 febbraio al 3 marzo la parrocchia di Castiglione ha vissuto l’esperienza della Missione Parrocchiale. Inaugurata dal Vescovo la sera del 23 febbraio col “mandato” ai 20 missionari (frati francescani minori, suore alcantarine, laici), si è conclusa sabato 3 marzo con la celebrazione dell’Eucaristia e la cena fraterna. Abbiamo chiesto al parroco qualche considerazione a margine di questa iniziativa.

**Da che cosa è nata l’idea della Missione Parrocchiale?**

Come ho avuto modo di dire già più volte la Missione è stata un atto d’amore per la mia gente; la rinnovata scommessa sull’annuncio del Vangelo, perché sono convinto che Gesù ci offre davvero una vita buona, perché le consapevoli o inconsapevoli aspirazioni dei cuori trovano in lui la loro pienezza. La Missione poi è senz’altro collegata all’itinerario pastorale triennale 2015/2018 della diocesi, in cui il Vescovo ha scritto: «Il terzo passo è dunque la missione esplicita».

**Quali sono le prime considerazioni al termine di questa esperienza?**

La prima cosa che ho detto alla

mia gente, terminando la Missione, è stata che i giorni della Missione Parrocchiale sono finiti, ma la Missione Parrocchiale non finisce qui. Infatti non si è trattato di una “kermesse religiosa” fine a se stessa. La Missione è stata preparata dalla premisione e sarà seguita dalla postmissione, proprio per evitare che essa si concluda in una bella esperienza, ma senza nesso con la vita della parrocchia, delle nostre famiglie, della nostra gente. Voglio dire che il terreno per la seminazione della Parola, avvenuta durante la Missione, è stato preparato da tempo: essa non è consistita in qualcosa di estemporaneo alla vita ordinaria della parrocchia. Mi piace ricordare anche che la Missione non è nata da una mia solitaria decisione: se ne è parlato nel Consiglio Pastorale Parrocchiale e si è deciso insieme. Essa è nata dunque dal “discernimento”, concetto molto caro all’attuale temperie ecclesiale. È nata da ciò che chiamiamo dinamismo “sinodale” (che significa appunto “camminare insieme”). La Missione ha rappresentato anche un momento di “discernimento pastorale”; direi, anzi, che ha innescato un processo di discernimento, che porteremo avanti



Foto di gruppo dell’esperienza nel solco dell’itinerario pastorale diocesano

con tutti gli organismi di comunione, a cui si aggiunge il “Gruppo Missionario dei 72”, perché qualche indicazione per il futuro è già emersa.

**Oltre al “discernimento pastorale” la Missione ha favorito anche altri aspetti?**

Direi che la Missione non solo ha favorito il discernimento, ma ha realizzato concretamente quella “Chiesa in uscita”, tanto cara al Papa, e che non è l’equivalente, anzi proprio il contrario, della “Chiesa in fuga”. Nel brano di Emmaus - che è stato il testo di riferimento della Missione - è descritto plasticamente che cosa è la “Chiesa in uscita”: è un uscire da Gerusalemme per tornarvi con più matura convinzione - la Missione, infatti, fortifica la fede - e insieme agli altri fratelli. L’incontro con le famiglie e con gli ammalati nelle loro rispettive case, i momenti con i bambini della scuola primaria e i

ragazzi della scuola secondaria, con i giovanissimi, i giovani, il contatto con la gente, l’accoglienza delle fragilità, l’annuncio della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la fraternità hanno contraddistinto la Missione.

**Suppongo ci sia stato un forte coinvolgimento**

Nonostante l’inclemenza del tempo, il coinvolgimento della comunità è stato grande. La Missione ha richiesto una “regia” molto impegnativa. Come accennavo sopra è stato attivato il “Gruppo Missionario dei 72”, vero “braccio operativo della Missione”, ma ci sono stati anche coloro che hanno aperto le loro case per i nove “centri di ascolto” (che hanno raccolto circa 180 persone per due sere consecutive), i ministri straordinari della S. Comunione che hanno accompagnato i Missionari

da circa 70 ammalati, il gruppo di chi ha accompagnato i missionari in visita alle famiglie con i figli da 0 a 3 anni (circa 80), quanti hanno ospitato i missionari, chi ha curato la liturgia, la segreteria parrocchiale che ha fatto da punto di riferimento, chi si è occupato delle riprese, ha tenuto i contatti con i giornali e ha realizzato i video di collegamento, i cuochi e i loro collaboratori, le signore e i giovani che hanno servito alle mense, chi ha preparato le colazioni, tutti coloro che hanno portato torte e dolci, tutti i volontari che hanno curato gli aspetti logistici, coloro che hanno distribuito i volantini e le buste con gli inviti alle varie categorie di persone.

**E i missionari?**

A loro va il grazie sincero mio e della comunità. Abbiamo apprezzato la loro fraternità, la semplicità e la gioia, insieme ai contenuti delle catechesi e delle omelie. Anche chi ha celebrato con loro il sacramento della Riconciliazione ha detto di aver vissuto una buona esperienza. Lo stesso chi ha avuto spazi di colloquio con loro. La Missione, infatti, non è solo annuncio, ma anche stile. Davvero non è stata una “kermesse religiosa”: è stata una cosa molto seria. Una preghiera costante ho rivolto al Signore: quella di accompagnare la missione con i prodigi che accompagnavano i primi passi del Vangelo, come dice la finale del testo di Marco. E nel cuore di molti, questi prodigi sono avvenuti. ■

**RICORRENZE** Il 13 marzo l'anniversario dell'elezione del Pontefice

## Cinque anni con Francesco e una preghiera per il Papa

Una preghiera per ringraziare e per festeggiare i primi cinque anni di pontificato di Papa Francesco.

«Ti preghiamo, o Padre, per il nostro Papa Francesco di cui ricorre il quinto anniversario di elezione; assistilo con il tuo Santo Spirito nella sua missione di pastore della Chiesa universale e a noi concedi una forte volontà di comunione con lui e la docilità ai suoi insegnamenti»: questa l'intenzione da inserire nella preghiera dei fedeli delle Messe festive di domenica 11 marzo e in quelle feriali di martedì 13, giorno dell'anniversario della salita di Jorge Mario Bergoglio al Soglio di Pietro.

Cinque anni vissuti con il primo Pontefice gesuita (e primo proveniente dal continente americano), un Papa del sorriso e dell'apertura che ha saputo avvicinare un numero sempre maggiore di fedeli, conquistati dalla sua semplicità e con la vicinanza agli ultimi e ai più poveri, ribadita in ogni occasione di incontro. Un pontificato che ha messo al centro, e non solo durante il Giubileo, il tema della misericordia. ■



Papa Francesco tra la folla: il 13 marzo del 2013 la sua elezione

### BORGHETTO

#### La parrocchia di Casoni in festa per il patrono San Giuseppe

La parrocchia di Casoni (a Borghetto) celebra la festa patronale di San Giuseppe. Il programma comincia venerdì 18 marzo alle ore 15.15 con la Santa Messa. Sabato alle 15 sarà invece la volta delle Sante Confessioni. Il momento culminante della festa sarà domenica 18 marzo: si comincerà alle 10 con la Santa Messa solenne, mentre alle 16 sono in programma la preghiera dei Vespri e la processione di San Giuseppe con la benedizione.

Dopo la Processione, in Oratorio, ci sarà un momento di festa per tutti e l'estrazione detta latteria.

A chiudere il programma delle celebrazioni,

lunedì 19 marzo (solennità liturgica di San Giuseppe) sarà la Santa Messa delle ore 20.30 in cui verranno ricordati tutti i defunti detta parrocchia.

La comunità vive la sua festa guardando alle famiglie. Scrive ai fedeli il parroco don Fiorenzo Spoldi: «Quell'amore che è comprensione, che è scegliere di non comprendere tutto e subito, di saper attendere, di saper accogliere, di saper gioire delle piccole cose, di saper far fatica insieme. Credo che questo sia il messaggio di S. Giuseppe». e ancora: «Questo Santo che ritengo attuale più che mai, ci invita a dare uno sguardo diverso alle nostre famiglie, alla nostra comunità lui che ha saputo accogliere, attendere, senza capire il Mistero che Maria portava in grembo, ha accettato che la volontà di Dio si compisse per mezzo suo fidandosi della Sua parola e dell'amore per Maria». ■

### OGGI E DOMANI

#### Anche a Lodi la giornata nazionale dell'Unitalsi

Sabato 10 e domenica 11 marzo, l'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) a 115 anni dalla fondazione organizza la sua Giornata nazionale.

Secondo consuetudine, in più di 3.000 piazze italiane propone la piantina d'ulivo, simbolo di pace e di fratellanza: i proventi delle offerte contribuiranno al sostegno finanziario dei progetti di solidarietà che l'Associazione si impegna a realizzare al servizio delle fasce più disagiate, grazie al contributo, costante e generoso impegno dei propri soci. Al fianco dei tanti volontari che nelle piazze italiane offriranno la piantina d'ulivo ci sarà idealmente un amico, da oltre 16 anni testimonial dell'Unitalsi, Fabrizio Frizzi. Inoltre, l'ormai prossima Giornata si avvale nuovamente della collaborazione della Lega Calcio di Serie A TIM, che già da due anni partecipa alla campagna dell'Unitalsi; per questo durante il turno di campionato di Serie A, nei giorni 9, 10 e 11 marzo, prima del calcio d'inizio al centro del campo figurerà lo striscione Unitalsi mentre gli speaker diffonderanno un breve messaggio dell'Associazione. «La Giornata nazionale rappresenta un appuntamento fondamentale per quanti scelgono di vivere e appartenere all'Associazione - dichiara Vittore De Carli presidente della sezione Lombardia dell'Unitalsi che in questa occasione dicono il loro 'Eccoci' nella maniera più semplice, presenti a migliaia con lo spirito tipico dei volontari che sin dal mattino chiederanno con un sorriso l'aiuto necessario per continuare ad essere al fianco di chi è in difficoltà».

Le piantine d'ulivo si potranno trovare nelle principali piazze lombarde e a Lodi in Piazza della Vittoria a Lodi, presso l'Ospedale Maggiore e presso la sede Unitalsi di via Callisto Piazza 6. ■

### MEIC Lunedì Franzini e un mondo senza uguaglianza

Se la ricchezza del mondo aumenta, a beneficiarne è solo l'1 per cento della popolazione globale. A cui va l'82 per cento di incremento di ricchezza netta registrato tra il marzo 2016 e marzo 2017, come certifica il rapporto Oxfam alla vigilia del Forum economico mondiale di Davos. E allora cresce il divario tra ricchi e poveri del mondo, in cui ci sono almeno 3,7 miliardi di persone, che costituiscono la metà più povera della sfera terrestre, esclusi da ogni possibilità di crescita. È in questo quadro - che indaga sul fenomeno delle "Diseguaglianze, quante sono, come combatterle" - che il Meic (Movimento Ecclesiale di impegno culturale) organizza l'incontro con Maurizio Franzini, lunedì sera alle 21, nell'aula magna del liceo Verri di via San Francesco. Docente di Politica Economica all'Università La Sapienza di Roma, direttore del "Menabò di Etica ed Economia" e del Centro Interuniversitario di ricerca "Ezio Tarantelli" (Ciret), Franzini ha di recente pubblicato il volume che dà il titolo all'incontro, "Diseguaglianze, quante sono, come combatterle", pubblicato per Editori Laterza, insieme a Mario Pianta. (2016, pp. 204). «Siamo di fronte alla conferma che la forbice tra ricchi e poveri si sta estremizzando oltre ogni ragionevole giustificazione e che l'attuale sistema economico ha funzionato solo a beneficio di pochi fortunati e non della stragrande maggioranza della popolazione mondiale - argomenta Giuseppe Migliorini del Meic - : dal rapporto Oxfam emerge con chiarezza come i vincitori di questo sistema economico alimentino essi stessi la crisi attraverso l'elusione fiscale, la riduzione dei salari e dei prezzi pagati ai produttori, la massimizzazione dei profitti ad esclusivo beneficio degli azionisti e dei manager, il disinvestimento dalle attività produttive a beneficio della finanziarizzazione dell'economia. ■

R. M.

**FORMAZIONE DEL CLERO** Al terzo ritiro per i sacerdoti diocesani don Caldirola ha commentato il brano degli Atti degli Apostoli

## San Paolo e il discorso all'Aeropago, una riflessione sul parlare ai pagani

I sacerdoti lodigiani sono tornati a riflettere sulla figura dell'apostolo Paolo nel terzo ritiro spirituale del programma annuale per la formazione permanente dei presbiteri. Come per il primo appuntamento, vissuto lo scorso novembre, anche giovedì 8 marzo la riflessione è stata affidata a don Davide Caldirola, sacerdote dell'Arcidiocesi di Milano. Con un tema questa volta missionario: il passo del capitolo 17 degli Atti degli Apostoli che racconta l'arrivo di Paolo ad Atene e il suo discorso all'Areopago. Da quel testo si è sviluppata la riflessione di don Caldirola

la sul "Parlare di Dio ai pagani", tra esegesi biblica e spunti pastorali.

Partendo dall'inquadramento delle condizioni iniziali, il sacerdote milanese ha descritto l'apostolo come «un uomo in ritirata, probabilmente frustrato dall'esito infausto di esperienze che si annunciavano promettenti». Un uomo «fremente d'ira» che viene accolto come un ciarlatano e in più frainteso al punto che i suoi interlocutori pensano che proponga due divinità: Gesù e la Resurrezione. Ma nella capitale culturale dell'epoca, Paolo lancia a quei dotti un quanto di sfida, insinua un

dubbio atroce nel loro cuore parlando del «Dio ignoto» che venerano senza conoscere e di «tempi dell'ignoranza».

Qual è dunque il Dio proposto dall'apostolo Paolo all'uditorio dell'Aeropago ateniese? Innanzitutto in una cultura abituata a «a dèi che si tolgono spazio e fiato a vicenda, in perenne stato di guerra tra loro e con gli uomini, suscettibili e dispettosi» parla di un Dio che dà respiro, cioè che accompagna, sostiene, sorregge, ma anche che «non soffoca, che non opprime, che rende liberi e leggeri». Inoltre un Dio da

toccare, da cercare a tentoni: «Non un monumento e neppure un fantasma: una presenza viva, palpabile, incontrabile nella vita quotidiana».

Infine, ed è questo il vero punto di rottura con i suoi interlocutori, Paolo parla di un Dio Risorto, di un Dio che è «il Vivente». Così ha spiegato don Caldirola: «Il problema è esistenziale. È interpretare la vita intera come spazio di morte e risurrezione, è vivere le morti quotidiane senza perdere la speranza».

La meditazione ha affrontato poi il significato di questa pagina evangelica per la Chiesa di oggi. A partire da un punto fondamentale: non vi si devono cercare "strategie" o "ricette" per l'evangelizzazione, ma piuttosto uno stile.

Nell'accostarsi al mondo pagano,

per esempio, Paolo «ma coglie l'occasione che gli viene data a partire dalle circostanze concrete in cui si trova» partendo dall'ascolto di quella realtà ha spiegato il relatore.

Un altro aspetto affrontato è il dubbio sulla "riuscita" della predicazione. Di Paolo come dei missionari di oggi, che rischiano di essere «una presenza applaudita e fondamentalmente inascoltata». E quindi? si è chiesto don Caldirola parlando ai confratelli. «Il testo di Atti sembra dare valore all'opportunità del confronto, ai tentativi, e soprattutto sembra rimandare con molta fiducia a tempi successivi, ad una sapienza dello Spirito che va oltre gli insuccessi, gli smarrimenti, i fallimenti. Invita a provare e a lasciar fare a Lui». ■

**LODI** Continuano gli appuntamenti diocesani dell'iniziativa



## La "24 ore per il Signore" alla Pace e al Carmelo

Il programma prosegue oggi con momenti di adorazione eucaristica, la Messa e il sacramento della Riconciliazione

«L'amore di Dio è tale da averci fatto diventare suoi figli, e quando lo potremo vedere faccia a faccia scopriremo ancora di più la grandezza di questo suo amore». Ad assicurarcelo è stato il Papa, aprendo ieri pomeriggio alle 17, nella basilica di San Pietro, il rito per la Riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale. Mentre il Santo Padre presiedeva la liturgia penitenziale in San Pietro, aprendo la "24 ore per il Signore" che si celebra in tutto il mondo, a Lodi si celebrava la Santa Messa nella chiesa della Pace, dopo l'adorazione eucaristica.

Ieri il programma diocesano della "24 ore per il Signore" è continuato la sera a San Martino in Strada, quando monsignor Malvestiti ha



In alto il Santissimo Sacramento esposto alla Pace. Qui il Carmelo

presieduto un incontro di preghiera in comunione col Papa a sostegno dei cristiani perseguitati e il loro ritorno nella piana di Ninive in Iraq ai quali è destinata la carità quaresimale della diocesi (pubblicheremo un servizio su questo appuntamento nelle pagine di lunedì).

A Lodi i momenti di preghiera della "24 ore per il Signore" continueranno oggi, sabato 10 marzo, con l'adorazione eucaristica alla

chiesa della Pace dalle ore 9.30 (dopo la celebrazione della S. Messa alle ore 9) alle ore 12. In queste ore i Canonici del Capitolo della Cattedrale si alterneranno per il sacramento della Penitenza. Sempre oggi, dalle ore 15 alle 17.30, si terrà l'adorazione eucaristica nella Chiesa del Carmelo, con le Monache e i fedeli che vorranno partecipare, per concludere alle 17.30 con la celebrazione dei vesperi.

Partita da Roma, la proposta è divenuta, oramai, di respiro mondiale: un appuntamento fisso nella Quaresima nel quale le diocesi dei cinque continenti si uniscono spiritualmente al Santo Padre per offrire a tutti la possibilità di fare esperienza personale della misericordia di Dio. Sono numerose anche le parrocchie della Diocesi di Lodi che hanno risposto all'invito del Santo Padre e a quello del Vescovo Maurizio, che aprendo il cammino quaresimale in cattedrale, ha esortato a partecipare a questo grande appuntamento. ■

## INCONTRI Da oggi e fino al 18 marzo "Missionari nel mondo" la gioia dell'annuncio in Borgo e Maddalena



I fratelli e le sorelle della Fraternità Francescana di Betania

Siamo ormai in prossimità dell'evento che coinvolgerà, per una settimana, le parrocchie di San Rocco in Borgo e della Maddalena, cioè la missione parrocchiale animata dai fratelli e dalle sorelle della Fraternità Francescana di Betania, che inizierà oggi e continuerà fino al 18 marzo. Il titolo della missione ci aiuta a capire l'importanza delle giornate che vivremo assieme: "Missionari insieme per il mondo. La gioia dell'annuncio". La missione sarà un'occasione imperdibile per riscoprire la nostra vocazione battesimale ad essere missionari: Dio conta su di noi, vuole servirsi di noi per portare a tante persone la buona notizia del Vangelo. In una società in cui ogni novità che sentiamo ci fa soltanto convincere del progressivo imbruttimento del nostro mondo, abbiamo tanto bisogno di dare e di ricevere buone notizie. La buona notizia per eccellenza è proprio Gesù Cristo, crocifisso e risorto per noi. Vogliamo offrire, quindi, la gioia della testimonianza del Vangelo vissuto a chi vive accanto a noi e forse ha proprio bisogno di speranza, di amore e di considerazione; tutto questo proprio mentre l'individualismo e la paura degli altri diviene sempre più forte. In queste giornate di grazia ci saranno dei

momenti salienti, particolarmente importanti ai quali vi invitiamo caldamente a prendere parte: anzitutto martedì 13 marzo, alle 21, all'oratorio del Borgo si terrà l'incontro con il vescovo Maurizio Malvestiti. Sarà un'occasione unica per stare con il nostro pastore e poter condividere con lui ansie e speranze delle nostre parrocchie. Giovedì 15 marzo, alle 18, fra Roberto Fusco, responsabile della fraternità di Rovio e presente alla missione, presenterà il suo ultimo libro, dal titolo: "Tornare a casa", presso la libreria delle Paoline in via Cavour. Sempre giovedì 15, alle 21, presso l'oratorio del Borgo sorella Elena Tuccitto, già campionessa mondiale di karate, terrà un incontro con la società sportiva Azzurra sul tema: "Lo sport è cultura di vita". Inoltre, ricordiamo venerdì 16, alle 21, la via crucis parrocchiale che si muoverà dalla Barbina fino alla Maddalena, con le stazioni preparate da vari gruppi parrocchiali. Infine, segnaliamo anche il bel momento che si terrà sabato 17 dalle 22 alle 24 la chiesa di san Rocco sarà aperta per una veglia di adorazione. Esporremo il SS.mo Sacramento e sarà un'occasione - soprattutto per tanti giovani - per accostarsi all'amore e alla misericordia del Signore. ■

**GMG** Con la professione di fede dei 19enni

## La veglia per i giovani sabato 24 in cattedrale

Veglia dei giovani in cattedrale a Lodi con il vescovo Maurizio. In occasione della XXXIII Giornata mondiale della gioventù, sabato 24, ore 21 è attesa la veglia dei giovani durante la quale si terrà la professione di fede dei 19enni che rinnoveranno il loro legame col Signore. «Non temere Maria»: questo è il messaggio dell'Arcangelo Gabriele che risuonerà per tutti alla vigilia della domenica delle Palme nella veglia dedicata ai giovani chiamati ad essere missionari. Questa la riflessione nel solco del messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale della gioventù. Ma quali timori hanno i giovani? Che cosa li preoccupa nel profondo? Queste alcune delle domande al centro della

riflessione che trova risposta nella certezza dell'Amore di Dio. Durante la veglia infine i giovani condivideranno un gesto particolare: due anni fa, nell'anno della Misericordia, varcarono la Porta Santa, segno dell'ingresso nel Cuore di Dio, con cui sono rimasti poi "cuore a cuore" nell'anno dell'Eucarestia. Nella veglia di sabato invece usciranno da quella porta per vivere la missione "... per il mondo", come indica la lettera pastorale del vescovo di Lodi Malvestiti. Al termine della veglia tutti sono invitati nel cortile dell'Episcopio per un momento di festa. L'invito del direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile don Enrico Bastia è esteso a tutti i giovani della diocesi. ■ S. G.

**9 MARZO** Il pellegrinaggio del Vescovo Maurizio alla chiesa di Pizzighettone



## San Grossi: ieri l'anniversario della nascita

Ieri, venerdì 9 marzo, nel pomeriggio il vescovo Maurizio ha compiuto in forma privata un pellegrinaggio a Pizzighettone nel giorno della nascita e del battesimo di san Vincenzo Grossi in questo anno centenario della sua morte. Nella

bella e antica chiesa parrocchiale dedicata a san Bassiano, ha sostato in preghiera presso il fonte dove ricevette il sacramento della rinascita cristiana il sacerdote fondatore delle suore Figlie dell'Oratorio. ■

**VISITA PASTORALE** Domenica mattina la Santa Messa di apertura in parrocchiale sarà alle ore 10

# Il Vescovo Maurizio a San Zenone



La chiesa parrocchiale di San Zenone al Lambro

■ Si avvia verso la conclusione la Visita pastorale del Vescovo Maurizio, che in questo fine settimana approderà nella parrocchia di San Zenone al Lambro, guidata dal parroco don Alessandro Noviello.

Domenica 11 marzo ad aprire solennemente la Visita sarà la Santa Messa delle 10 presieduta dal successore di San Biassiano. Alle ore 11.45, monsignor Malvestiti porgerà il saluto all'amministrazione comunale e alle associazioni. Nel pomeriggio, alle ore 15.30, è in programma l'incontro con i ragazzi dell'iniziazione cristiana e i loro genitori, mentre alle 18 la giornata si chiuderà con l'appuntamento dedicato ai consigli di partecipazione e ai gruppi parrocchiali.

La Visita pastorale alla comunità di San Zenone continuerà lunedì pomeriggio: alle ore 14.15 il Vescovo incontrerà i bambini della scuola dell'infanzia parrocchiale e alle 15.00 quelli della

scuola dell'infanzia statale. Alle ore 15.30, monsignor Malvestiti pregherà per i defunti al Cimitero e infine alle ore 16 visiterà i luoghi di lavoro e la chiesa di Ceregallo.

Infine il Vescovo Maurizio sarà di nuovo a San Zenone nel pomeriggio di venerdì 16 marzo. Alle ore 15.00 presiederà la Via Crucis per gli anziani e a seguire visiterà alcuni ammalati nelle loro famiglie. La sera alle ore 21, la settimana di Visita pastorale si chiuderà con la Via Crucis per i preadolescenti e gli adolescenti presieduta da monsignor Malvestiti.

La prossima settimana la Visita pastorale al Vicariato di Lodi Vecchio si chiuderà con la tappa nella parrocchia di Sordio.

Questa settimana è caratterizzata anche dall'ultimo appuntamento vicariale: giovedì 15 marzo a Lodi Vecchio ad incontrare il successore di San Bassiano sarà il mondo del lavoro. ■

**INCONTRO VICARIALE** Alle 21 alla Casa della Gioventù di Lodi Vecchio

GIOVEDÌ 15 MARZO 2018  
ORE 21.00

*Non è la fine,  
ma un mondo  
nuovo che inizia*

*La chiesa di Lodi riflette  
sulle sfide del lavoro*

Incontro con il mondo del lavoro in occasione della visita pastorale di **Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi** nel vicariato di Lodivecchio

Testimonianze di imprenditori e lavoratori.  
Segue dibattito. Modera **Andrea Bruni**, responsabile Ufficio diocesano pastorale sociale.

SEDE: CASA DELLA GIOVENTÙ  
VIA MADRE CABRINI, 4 - LODIVECCHIO

## Giovedì 15 marzo l'appuntamento con il mondo del lavoro

■ Terzo e ultimo appuntamento per gli incontri vicariali della Visita pastorale del Vescovo Maurizio. Il 15 marzo sarà la volta del mondo del lavoro, che rifletterà insieme al pastore della Chiesa lodigiana sul tema "Non è la fine ma un mondo nuovo che

inizia". L'appuntamento, che inizia alle 21 nella casa della gioventù di Lodi Vecchio, vedrà le testimonianze di imprenditori e lavoratori, seguite dal dibattito. Il moderatore della serata sarà Andrea Bruni, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale sociale. ■

**L'INTERVISTA** Il parroco don Alessandro Noviello: «Siamo "periferia" della diocesi e facciamo i conti con aspetti periferici»

## Attendiamo di essere confermati nella fede che si incarna nella storia

■ «A San Zenone al Lambro un'identità locale in larga parte ancora da realizzare dopo la crescita demografica degli anni scorsi. La parrocchia vuole mostrare il volto di una comunità accogliente attraverso i suoi gruppi».

Don Alessandro Noviello, parroco nella chiesa di San Zenone vescovo da cinque anni e mezzo, traccia in questo modo il profilo di un paese che, lasciatisi alle spalle proprio l'etichetta di paese, è avviato a diventare qualcosa tuttora da costruire.

«Dalla visita pastorale del vescovo di Lodi attendiamo innanzitutto di essere confermati nella

fede; non solo quella teorica ma la fede in cammino, che si incarna nella storia e nella realtà degli uomini», dice.

San Zenone al Lambro, con le frazioni di Santa Maria in Prato, Ceregallo e Villabissone, trentacinque anni fa aveva meno di duemila abitanti. Oggi oscilla attorno alla soglia dei 4100 residenti. «Mutuando un'espressione ormai proverbiale di papa Francesco, il vescovo Maurizio domani giungerà in quella che si può definire una "periferia" rispetto alla realtà diocesana di Lodi, anche se monsignor Malvestiti è già stato da noi due volte - riprende il parroco - Ed è inutile nascondersi

che qui si fanno i conti con aspetti davvero periferici, rispetto sia al capoluogo lodigiano che a Milano. Il progetto cardine del mio mandato pastorale è il risanamento e la ricostruzione dell'oratorio. La parrocchiale non ha assolutamente alcun problema di manutenzione, dopo l'eccellente lavoro svolto dal mio predecessore don Maurizio Bizzoni, che era in sede al momento del trentenario della dedizione della nuova chiesa nel 2011. Dal punto di vista delle opere concrete, materiali, il punto interrogativo è sull'oratorio, una struttura per la quale ci stiamo fortemente impegnando in sinergia con la Soprin-



Don Alessandro Noviello

tendenza ai beni architettonici, dato che lo stabile che vorremmo utilizzare è vincolato dalle Belle Arti».

Per quanto riguarda il cammino pastorale e spirituale della comunità, don Noviello, parroco sia

a Sordio che a San Zenone con il collaboratore don Gianluigi Scandelli, non nasconde aspetti difficili, ma anche segni di speranza: «La frequentazione alla messa della domenica si attesta al 7-10 per cento. I battesimi scendono ma questo è anche un effetto della denatalità. Noi cattolici, lo ripeto, vogliamo essere propositivi creando gruppi e invitando a farne parte tutti. Ad esempio c'è un gruppo di ascolto e approfondimento della Parola composto da 30-35 persone di tutte le età. Abbiamo trenta bambini iscritti alla catechesi, gli adolescenti e i giovani non sono molti ma assai impegnati; è operativo un gruppo Caritas interparrocchiale con Sordio. L'asilo parrocchiale è poi un punto fermo, affiancato da quello pubblico ma comunque collaborativo con le istituzioni locali». ■

**Emanuele Dolcini**

DOVE VA LA VISITA PASTORALE Parla il primo cittadino Sergio Fedeli

# San Zenone al Lambro, comunità aperta, giovane, virtuosa, solidale

Il sindaco: «Nel capitolo delle opere pubbliche in questi anni abbiamo completato numerosi interventi, altri in cantiere»

di **Andrea Soffiantini**

«Una comunità aperta, solidale, virtuosa. E rispettosa dell'ambiente in cui vive».

È questa la prima fotografia che Sergio Fedeli - sindaco di San Zenone al Lambro dal 2009 alla guida della lista civica di centro-destra "San Zenone Domani", originario di Maleo, 66 anni, pensionato, un passato professionale in qualità di responsabile di punti vendita della grande distribuzione - scatta del paese che amministra.

## Gli esempi encomiabili arrivano dal volontariato

«È una comunità aperta e solidale perché ha un ricco patrimonio associazionistico ed è pronta ad aiutare chi ha bisogno. Due anni fa, per fare un esempio, i cittadini hanno raccolto 4.500 euro a favore delle famiglie di Montegallo, il piccolo comune in provincia di Ascoli Piceno colpito dal terremoto in Centro Italia. Una somma che poi abbiamo portato fisicamente a destinazione. Per fare un altro esempio, lo scorso anno grazie all'impegno dell'Auser e della Protezione civile il paese è stato dotato di quattro defibrillatori: due sono stati posizionati nel capoluogo, gli altri due nelle frazioni di Santa Maria in Prato e Villa Bissone. Un terzo esempio è rappresentato dalla buona adesione al nostro albo del volontariato, istituito un solo anno fa e al quale aderiscono semplici cittadini che intendono impegnarsi per il prossimo: da mercoledì, utilizzando i mezzi di trasporto del Comune, inizieranno a svolgere anche il servizio di accompagnamento delle persone anziane al supermercato. A proposito di volontariato, le realtà che operano sul territorio meritano tutte di essere ricordate: oltre all'Auser e alla Protezione civile, abbiamo la Combattenti e Reduci, l'associazione culturale Ciokemanka, formata da giovani molto in gamba, una sezione dell'Associazione nazionale Artiglieri, l'associazione Noi Insieme per l'Oratorio, la Caritas, la Cascina Mazzucchelli della Fondazione Somaschi, una comunità terapeutica specialistica residenziale per alcol e polidipendenti, il Gruppo parrocchiale Giustizia e Pace, le Volontarie della Lega italiana per la lotta contro i tumori; poi, nel campo dello sport, ci sono la Polisportiva Locomotiva e la Judo Club».



In queste pagine, alcune immagini scattate al territorio di San Zenone

## Ambiente e servizi sociali

Per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente, il comune può fregiarsi della qualifica di "riciclone": «Lo scorso febbraio l'associazione Legambiente Sud-Est Milano ci ha conferito la targa di miglior comune per la gestione complessiva del ciclo di rifiuti. Il merito è naturalmente di tutti i cittadini che giorno dopo giorno si sono impegnati nella raccolta differenziata».

## I servizi sociali sono affidati alla gestione dell'Assemi, l'Azienda sociale del Sud-Est di Milano di cui il comune è socio.

«Per alcuni servizi abbiamo però in atto delle nostre convenzioni: oltre a quella con l'Auser per il trasporto delle persone anziane ai centri sanitari del territorio, anche quelle con il gruppo Medical Center per i prelievi del sangue, effettuati ogni giovedì in Comune e a richiesta anche a domicilio, e con la cooperativa sociale Alboran per il trasporto delle persone disabili e dei minori. Inoltre la collaborazione con il Caf della Cgil ci permette di assicurare ai cittadini un servizio di consulenza fiscale e di disbrigo delle pratiche, soprattutto delle pensioni e dell'Isce. Come amministrazione comunale organiz-



ziamo anche il soggiorno climatico primaverile ad Alassio e quello alle Terme di Miradolo. E sempre in ambito sociale lo scorso anno abbiamo realizzato 33 orti sociali che abbiamo assegnato ad altrettante famiglie. Infine vorrei sottolineare l'ottimo rapporto che da sempre c'è con i medici della farmacia e con la parrocchia: insieme condividiamo il percorso sociale della nostra comunità».

## Telecamere e sicurezza

In paese, riferisce il sindaco, i servizi essenziali ci sono tutti e il tessuto economico-produttivo, sebbene consistente sia il flusso della forza lavoro verso Milano e gli altri comuni della Città metropolitana, è ben distribuito fra industrie, attività commerciali, artigianali e agricole. Quanto al tema della sicurezza, grossi problemi non ci sarebbero. «In tutti gli ingressi, compresi quelli delle frazioni, sono state installate telecamere di ultima generazione: questo ci permette un miglior controllo del territorio, ma anche di stabilire chi è in regola con l'assicurazione e la revisione dei veicoli. Sul fronte della sicurezza l'unica cosa che ci preoccupa un po' sono i 160 profughi ospitati all'ex Hotel Ambra: sono lì da anni, è una situazione di stallo che sembra non sbloccarsi. Comunque situazioni critiche non ci sono state».

## Tre strutture scolastiche

Sono tre le scuole del paese: «Abbiamo la primaria statale, quest'anno frequentata da 210 alunni, e due scuole dell'infanzia: una statale con 70 alunni e una parrocchiale con 50 alunni alla quale, nel rispetto della convenzione in corso, riconosciamo 750 euro per bambino. Poi sul territorio abbiamo anche un asilo nido privato, anche questo convenzionato con noi. Per quanto riguarda le scuole medie, i nostri ragazzi fanno riferimento a quelle di Vizzolo e di Cerro, alle

quali riconosciamo un contributo per i costi di gestione. A Vizzolo sono un'ottantina i nostri ragazzi, a Cerro una trentina. Tornando alla primaria, lo scorso anno è stato completato un intervento di ristrutturazione interna che ha comportato una spesa di 120mila euro e che ha riguardato il rifacimento di pavimenti e bagni, oltre la creazione di un'isola per la raccolta dei rifiuti. E sempre lo scorso anno alla scuola dell'infanzia abbiamo rifatto la pavimentazione e tinteggiato le pareti, per una spesa di 60mila euro».

## Le opere pubbliche

Oltre ai lavori nelle scuole, al capitolo delle opere pubbliche il sindaco annota gli altri interventi effettuati negli ultimi tempi e i progetti in cantiere.

«Lo scorso anno abbiamo completato la riqualificazione dell'ingresso del cimitero con lavori di messa in sicurezza e installazioni di nuove luci, un intervento per il quale abbiamo speso 60mila euro. E il mese scorso abbiamo completato su tutto il territorio, parchi compresi, il rifacimento dell'illuminazione pubblica con luci a led: la spesa è stata di 280mila euro, una somma che pagheremo in dieci anni con il risparmio energetico che deriverà dall'aver sostituito le vecchie luci. Sempre di recente abbiamo completato il rifacimento di alcuni marciapiedi, per una spesa di 30mila euro. Per quanto riguarda i lavori in corso e quelli programmati a breve termine, all'esterno del centro sportivo stiamo realizzando una nuova area giochi per bambini con spazi anche per i giovani: la prima parte dei lavori è stata realizzata nel 2017 con una spesa di 50mila euro, la seconda sarà realizzata quest'anno e comporterà una spesa di altri 50mila euro. E a proposito del centro sportivo, il mese scorso abbiamo ottenuto un mutuo di 180mila euro per la sistemazione delle tribune e degli spogliatoi, oltre che per altre opere interne: ora stiamo espletando tutte le procedure per l'appalto dei lavori. Nelle prossime settimane inizieranno in tutto il paese anche i lavori di sistemazione dei manti stradali: le vie principali sui cui si interverrà sono via Europa, via Manzoni, via Salerano, via Verdi e via Moravia. Per questi lavori la spesa prevista è di 45mila euro. Stiamo infine completando la procedura burocratica per il declassamento del tratto di strada provinciale che attraversa il centro abitato della frazione di Santa Maria in Prato: abbiamo intenzione di istituire una Ztl, la Provincia ha già dato l'assenso, la documentazione è



stata inviata in Regione».

## Cultura e biblioteca

Anche a San Zenone al Lambro il centro delle attività culturali è la biblioteca.

«Svolge un ruolo molto importante: ospita presentazioni di libri, incontri con gli autori, iniziative per bambini e ragazzi. Ha sede al centro civico La Meridiana, dove sono ospitate anche l'Auser, la Protezione civile e la



Scuola civica di musica, altra realtà culturale molto importante, la cui gestione è affidata all'Afol, l'Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro: promuove molti corsi e attualmente conta più di cento iscritti. È una realtà molto apprezzata: lo dimostra anche il successo che riscuote il concerto che tiene ogni anno il giorno di chiusura della Festa della birra e in cui si esibiscono insegnanti e allievi». ■

**SAN ZENONE AL LAMBRO IN CIFRE** Una particolarità unica per il Lodigiano

## I dati sui giovani risultano "drogati" dal centro che ospita i richiedenti asilo

Negli ultimi anni sul territorio si è registrata una marcata espansione edilizia, i nuovi nati sono quasi il doppio dei decessi

di **Aldo Papagni**

■ C'è una particolarità che caratterizza la dinamica demografica in anni recenti a San Zenone al Lambro: l'acquisizione della residenza da parte di un elevato numero di richiedenti asilo, ospitati nella struttura d'accoglienza ricavata nell'ex hotel Ambra, alle porte del paese. Così, la crescita della popolazione, che all'inizio del 2015 sembrava aver esaurito la sua spinta, ha trovato nuovo vigore per circostanze del tutto contingenti.

Di certo San Zenone ha conosciuto una marcata espansione, con ritmi costanti, sia nell'ultimo decennio del secondo millennio (dai 2.751 residenti del 1991 ai 3.446 del 2001, +25,2 per cento) sia nel primo scorcio del terzo (4.186 residenti al censimento 2011, + 21,5 per cento). Poi un rallentamento fino alla stasi di inizio 2015, prima di un nuovo incremento (spinto come detto dai richiedenti asilo) che, all'ultimo rilevamento ufficiale Istat del 1° gennaio 2017, fissava la popolazione del borgo a 4.505 unità. In dettaglio si trattava di 2.321 maschi e 2.184 femmine. I celibi erano di gran lunga più delle nubili (1.170 contro 877, ma il nucleo di rifugiati è declinato esclusivamente al maschile), mentre mariti e mogli più o meno si equivalevano (1.070 1.058); anche a San Zenone poi le vedove (188) prevalevano di gran lunga sui vedovi (appena 35); 107 i divorziati, di cui 61 donne.

### Età a confronto

La popolazione di San Zenone si caratterizza per la ridotta presenza di anziani, 749 al 1° gennaio 2017, pari al 16,6 per cento. Un numero in aumento rispetto ai 569 di cinque anni prima (13,6 per cento), ma su percentuali abbondantemente inferiori, ad esempio, a quelle del vicino Lodigiano, dove si supera il 21 per cento di media territoriale. E poiché la quota di under 15, sia pur in flessione, è in linea con gli standard dell'area (673, pari al 14,9 per cento contro il 16 per cento del 2012), si evidenzia l'elevata porzione di popolazione cosiddetta attiva, cioè di età compresa tra i 15 e i 64 anni: a inizio 2017 rientravano in quella fascia 3.083 residenti (68,5 per cento), in aumento in termini assoluti rispetto a cinque anni prima (nel 2012 erano 2.952), ma in leggera flessione in termini percentuali (erano il 70,4).

L'incremento della popolazio-



ne anziana è confermato sia dall'indice di vecchiaia (111 anziani ogni 100 under 15, mentre cinque anni prima erano soltanto 85), sia dall'indice di dipendenza anziani (rapporto tra over 64 e popolazione attiva), passato da 19,3 a 24,3. Sostanzialmente stabile invece l'indice di dipendenza giovani, in lieve contrazione da 22,7 del 2012 a 21,8 del 2017.

### Flussi demografici

Il contenuto numero di anziani spiega a San Zenone gli elevati tassi di natalità che nel quinquennio 2012-2016 hanno segnato anche valori superiori al 12 per mille (nel Lodigiano, ad esempio, non arrivano all'8,5), sia pur con qualche oscillazione. I nuovi nati nel periodo sono stati ben 219, a fronte di 120 decessi (con tassi di mortalità attestati fra un massimo del 7 per mille ad un minimo del 3,6, contro il 10 per mille del vicino Lodigiano).

Negli ultimi tre anni si è invece invertito il flusso migratorio interno. Se il saldo tra arrivi e partenze da altri comuni era stato in precedenza sempre positivo, tra il 2014 e il 2016 le nuove iscrizioni in anagrafe (415) sono state inferiori alle cancellazioni per trasferimento di residenza (487). A compensare la flessione sono stati, come detto, i richiedenti asilo: tra il 2015 e il 2016 le iscrizioni in anagrafe dall'estero sono state 231 contro le 64 del triennio precedente.

### Gli stranieri

Il dato sulla popolazione straniera a San Zenone risulta "drogato" dalla presenza del centro per richiedenti asilo. Al 1° gennaio 2017 erano 504 (di cui 293 maschi), pari all'11 per cento della popolazione: due anni prima erano 315, pari al 7,2 per cento. Un crescita, sia pur su ritmi meno elevati, si era per altro registrata anche nel triennio precedente, dalle 215 unità del 2012 appunto alle 315 di tre anni dopo. La giovane età media dei richiedenti asilo ha spinto oltre l'80 per cento (411 unità) la quota di popolazione tra i 15 e i 64 anni, mentre gli over 64 erano solo 14 (2,8 per cento) e i minori di 15 anni 79

(15,7 per cento, quota inferiore alle medie di zona).

Dei 504 stranieri ad inizio 2017, 108 erano romeni, 37 arrivavano dal Mali, 33 dal Gambia, 32 dal Senegal, 31 dall'Egitto, 30 dalla Costa d'Avorio, 25 dal Marocco, 20 da Moldova e Ucraina, 19 dalla Nigeria, 16 dall'India, 15 dall'Albania, 14 dal Perù, 13 dalla Guinea, 12 dal Bangladesh, 11 dall'Ecuador, 10 dal Ghana e i restanti da altre 28 diverse nazioni con meno di dieci presenze ciascuna.

### Territorio

La crescita di popolazione tra gli anni Novanta e la prima decade del 2000 ha prodotto a San Zenone un incremento della densità demografica, passata da 380 abitanti per chilometro quadrato a 578. Uno sviluppo che non ha portato però ad eccessivo consumo del suolo, se è vero che la quota di territorio occupata da nuclei o centri abitati è salita solo dall'11 al 12 per cento. Di fatto le abitazioni storiche sono state praticamente azzerate e sostituite da nuovi insediamenti, con indici di espansione edilizia del 10,5 per cento nel 2001 e del 17,3 nel 2011 (l'indice misura la quota di nuove abitazioni nel decennio precedente la rilevazione). Un rinnovamento discreto e costante che ha contenuto l'invecchiamento medio del patrimonio abi-



tativo recente (abitazioni realizzate prima del 1962) in una dozzina d'anni nell'ultimo ventennio. La quota di case di proprietà, già relativamente elevata nel 1991 (73 per cento), si è stabilizzata sin dal 2001 attorno all'85 per cento.

### Istruzione

In vent'anni, tra il 1991 e il 2011, la quota di adulti in possesso di diploma o laurea è più che raddoppiata, passando dal 24 al 56 per cento; più che triplicata invece la percentuale di giovani tra i 30 e i 34 anni con istruzione universitaria (dal 4,6 al 16 per cento, con accelerazione marcata a partire dal terzo millennio). Nel 2011 la quota di residenti tra i 15 e i 24 anni che aveva abbandonato la scuola dopo la licenza media si era ridotta al 14,5 per cento, dal 18,8 di dieci anni prima e dal 47,5 del 1991.

### Il mercato del lavoro

Il primo decennio degli anni Duemila ha visto stabilizzarsi attorno al 62 per cento la quota di sanzenonesi che dispongono di un'occupazione o ne sono in cerca. Con un distinguo. La partecipazione maschile al mercato del lavoro si è mostrata in costante flessione (dal 77,1 al 68,9 nel ventennio fra i due censimenti del 1991 e del 2011), mentre quella femminile è risultata in costante ascesa (dal 44,5, dato per altro già piuttosto elevato, degli anni Novanta, al 54,3 per cento). In ripresa rispetto a inizio millennio la percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiavano e non lavoravano: quasi 15 su cento.

Il tasso di disoccupazione nel 2011 si attestava su livelli piuttosto bassi, al 5,6 per cento, sia pur in ripresa rispetto al 3,5 di dieci anni prima. La situazione peggiore si registrava nel comparto femminile (7,1 per cento contro il 4,2° rispetto a quello maschile (4,5 contro il 3): in tutti i casi siamo sotto i livelli del 1991. La disoccupazione giovanile era invece risalita in dieci anni dal 13,2 al 23,8 per cento, dato piuttosto elevato.

Da segnalare nel primo scorcio del terzo millennio, una contrazione del tasso di occupazione totale (dal 60,4 al 58 per cento), fenomeno che ha riguardato sia il settore maschile (dal 71,7 al 65,8), sia quello femminile (da 60,4 al 58).

Sempre al censimento 2011, un sanzenonese su due risultava occupato nel terziario (era il 40 per cento nel 2001), 28 su cento nell'industria (erano 34 dieci anni prima) e 20 su cento nel commercio (sostanzialmente stabile); l'agricoltura si era ormai ridotta al 2,4 per cento di occupati. ■

## APPUNTAMENTO ANNUALE I consiglieri parrocchiali e gli incaricati sono attesi al Vescovile Cpae e Sovvenire: incontro domenica 18 marzo

■ Domenica 18 marzo, quinta domenica di Quaresima, si tiene presso l'Aula magna del Collegio Vescovile, l'annuale incontro dei componenti dei Consigli parrocchiali affari economici e degli incaricati parrocchiali del "Sovvenire".

L'incontro annuale è proposto come sempre dall'Ufficio amministrativo, in accordo con il Servizio per la promozione del Sovvenire. Gli organizzatori, vista l'importanza del tema che verrà trattato, e confidano nella presenza del maggior numero possibile di consiglieri e incaricati.

Il programma prevede alle 15.30 il saluto e l'introduzione del

Vicario Generale. Seguirà (alle 15.45) la relazione dell'Economista diocesano don Luigi Rossi sulla nuova normativa per l'assegnazione dei contributi provenienti dai fondi 8x1000.

Alle 16.15 è previsto l'aggiornamento normativo a cura del tecnico dell'Ufficio amministrativo, seguito alle ore 16.30 dalla relazione di don Carlo Granata sul Sovvenire.

Al termine dell'incontro i partecipanti i rappresentanti dei Consigli parrocchiali affari economici e gli incaricati del Sovvenire raggiungeranno la Cattedrale per la Santa Messa delle ore 18, durante la quale consegneranno personal-

mente a monsignor Vescovo il frutto della raccolta che si tiene nelle parrocchie domenica 11 marzo. ■



L'incontro sarà al collegio vescovile

SOSTEGNO ALLA CHIESA CATTOLICA È tempo di dichiarazione dei redditi, ecco come destinare l'8xmille

# Molto più di una firma. Una scelta

di Don Carlo Granata \*

■ Come ogni anno, a partire dal mese di marzo siamo alle prese con le dichiarazioni dei redditi. Chi deve presentare il modello UNICO, chi il Mod. 730, chi invece è esonerato dalla dichiarazione dei redditi in quanto dispone di solo reddito da lavoro dipendente o pensione. Questi ultimi (se lavoratori) ricevono dal loro datore di lavoro il modello CU (ex cud) oppure nessun modulo (se pensionati). È questo anche il momento nel quale la CEI (Conferenza Episcopale Italiana), attraverso i referenti per il sovvenire, mette in campo varie iniziative per sensibilizzare i contribuenti a mettere la loro "firma" per destinare l'8xmille dell'irpef a favore della Chiesa Cattolica. Di seguito rammentiamo sinteticamente l'aspetto "fiscale" relativo alla firma.

### Chi può esprimere la propria scelta?

I cittadini contribuenti possono partecipare alla scelta di destinazione dell'8xmille in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Possono farlo tutti coloro che contribuiscono al gettito Irpef. In particolare, coloro che sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, attraverso il modello Unico o il modello 730. Ma anche coloro che non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione possono partecipare alla firma per la destinazione dell'8xmille, attraverso il modello CU. In ogni modello sono predisposte diverse caselle, (13) una per ogni possibile destinatario. La scelta di destinazione si compie firmando nella casella corrispondente alla scelta personale. La firma va apposta entro una sola delle caselle, senza invadere quelle limitrofe per non invalidare la propria scelta. Tralasciamo le indicazioni a coloro che devono utilizzare il modello UNICO, ed il 730: per loro è sufficiente riferire al commercialista o al CAF la loro intenzione di destinare l'8xmille a favore della Chiesa Cattolica.

**Diamo invece queste indicazioni a coloro i quali non sono tenuti alla dichiarazione.** Anche coloro che, pur percependo un reddito, non pagano irpef perché sotto la soglia di tassazione (no tax area) possono richiedere il modello CU in bianco (come

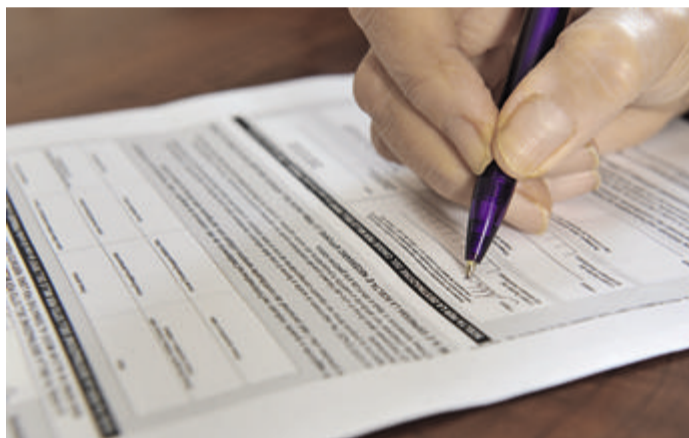
tutti i pensionati che non fanno il 730) e fare 2 firme: nella casella "Chiesa Cattolica" ed in fondo al modello.

Quando e dove consegnare?

1. Consegnare entro il 30 settembre solo la scheda con la scelta, in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto del cinque e del due per mille dell'irpef" secondo una delle seguenti modalità:

- presso qualsiasi ufficio postale. Il servizio di ricezione è gratuito.
- presso l'Istituto Diocesano per il sostentamento del clero.
- ad un intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF). Gli intermediari hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.

2. Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet entro il 30 settembre. Si invitano tutte le persone inte-



La firma su un modulo Cu (ex Cud) di un lavoratore dipendente

ressate a chiedere in parrocchia, al Parroco o al referente parrocchiale, le indicazioni per le firme. Ogni parrocchia organizza la raccolta delle firme.

### Le offerte per il sostentamento del clero

Le Offerte per i sacerdoti sono of-

ferte per il sostentamento di tutti i 35.000 preti diocesani italiani. L'espressione "offerte per il sostentamento del clero" risale al 1989, quando questa nuova possibilità di condivisione ecclesiale entrò in vigore. Sono dette anche Offerte deducibili, perché chi le versa può dedurle dalle tasse fino

a 1.032,91 euro ogni anno. Le Offerte sono il primo modo, diretto e raccomandato, per aiutare tutti i preti diocesani italiani, vicini e lontani. Fanno crescere la corresponsabilità dei fedeli verso i sacerdoti, ministri dei sacramenti e operatori di pace.

Ma ci chiamano anche al senso di comunione verso l'unica Chiesa. I sacerdoti si offrono e si affidano con gioia a noi, ed è quindi nostro impegno provvedere con gioia a loro. Le offerte si possono fare durante tutto l'anno e senza limiti di importo. Deducibilità fiscale significa che l'importo versato nell'anno può essere dedotto dall'ammontare lordo (imponibile) dei redditi percepiti e soggetto a tassazione.

Per cui il beneficio fiscale corrisponde alla aliquota massima che dobbiamo versare. ■

\* Incaricato diocesano per il sovvenire ed il gruppo di lavoro diocesano

SENSIBILIZZAZIONE Le comunità avranno la possibilità di usufruire di un contributo economico

## Per le parrocchie torna il concorso "TuttixTutti"

■ Per sensibilizzare sempre di più le comunità cristiane all'impegno per il sostegno economico alla chiesa cattolica il Servizio Nazionale per il Sovvenire indice, sulla scorta del successo dell'anno scorso, il concorso TuttixTutti, dando alle parrocchie la possibilità di usufruire di un contributo economico e di materiale per svolgere questa azione importante di sensibilizzazione e formazione alla luce della trasparenza. Per comodità di riporto, dal sito del SOVVENIRE, l'indizione del bando.

Ricordo inoltre che le parrocchie che hanno ricevuto dal Vescovo il contributo diocesano 8x1000 devono organizzare un incontro formativo per il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici, meglio ancora se allargato a altri gruppi pastoralmente attivi o alla comunità, contattando l'incaricato diocesano. ■

Don Carlo Granata

Incaricato diocesano per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

**Il bando**  
Anche quest'anno sarà un successo per tutti. È questo lo slogan che promuove il concorso nazionale dedicato alle parrocchie che desiderano mettersi in gioco per i più deboli.

La prima novità di TuttixTutti 2018 è la data di inizio: si svolgerà dal 1° febbraio al 31 maggio, iniziando un mese prima rispetto al passato per dare alle parrocchie la possibilità di organizzarsi meglio e avere più tempo a disposizione per pensare ad un progetto di qualità e ad un incontro con un certo numero di partecipanti.

Infatti le parrocchie, come lo scorso anno, sono chiamate a ideare un progetto di utilità sociale per la propria comunità e organizzare un incontro formativo per spiegare ai propri parrocchiani come funziona il sistema di sostegno economico alla Chiesa, non solo in un'ottica di promozione ma anche e soprattutto di trasparenza.

Per concorrere le parrocchie dovranno iscriversi online su

www.tuttixtutti.it, presentare una pianificazione dettagliata del progetto che intendono realizzare e organizzare l'incontro formativo seguendo le indicazioni fornite su www.sovvenire.it/incontriformativi.

Concorreranno così alla vincita di un premio per la realizzazione del progetto presentato che va da 1.000 euro fino 15.000 euro, e potranno anche ricevere un piccolo contributo per l'incontro formativo se organizzato seguendo le istruzioni fornite sul sito sovvenire.it.

Attenzione a non confondere le cose: il sito TuttixTutti farà da riferimento per il concorso in generale (iscrizione, regolamento, invio progetto, domande, ecc.), mentre il sito sovvenire.it sarà il riferimento per le procedure di richiesta dell'incontro formativo (richiesta materiali, richiesta eventuale contributo, ecc.).

Da notare bene che è possibile iscriversi a TuttixTutti e partecipare al bando nazionale anche con

un incontro formativo già organizzato nel passato, purché sia stato realizzato tra il 1° giugno 2017 e il 1° febbraio 2018 e sia stato già rendicontato, e ritenuto valido per l'erogazione del contributo dal Servizio Promozione Sostegno Economico della CEI.

Ricordiamo che sono a disposizione degli incaricati diocesani del "sovvenire" - promotori indispensabili di questa bella opportunità offerta alle parrocchie - numerose copie del volantino da richiedere al Servizio Promozione della CEI.

\*\*\*

A questo indirizzo <http://www.tuttixtutti.it/Doc/Regolamento.pdf> si trova il regolamento del concorso.

Ricordiamo che per partecipare a TuttixTutti con la propria parrocchia c'è tempo fino al 31 maggio. Basta ideare un progetto o organizzare un incontro formativo e iscriversi online sul sito [www.tuttixtutti.it](http://www.tuttixtutti.it), in accordo con il parroco. ■